

I protagonisti di questa storia



Beniamino: è lui che ci racconta la storia.

Gustavo: ha un nome da vecchio, una testa da vecchio, vestiti da vecchio.

È un compagno di classe di Beniamino.

Maestra Carletta: detta anche maestra Calzetta, è l'insegnante di Beniamino.

Cinzia e Candida: sono due inseparabili compagne di classe di Beniamino.

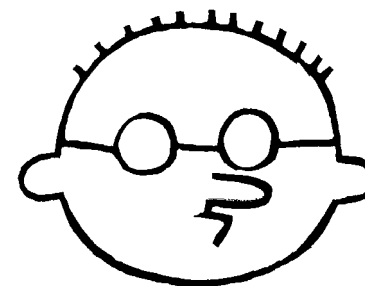
Mamma di Beniamino: quando è preoccupata cucina la torta di patate.

Papà di Beniamino: quando è preoccupato sospira e non smette di grattarsi la testa.

Mamma di Gustavo: dà sempre la cera al pavimento e vuole sempre che tutti indossino le pattine.

Papà di Gustavo: non si vede mai, si sente solo il rumore della sua televisione.

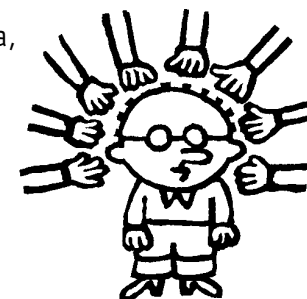
Capitolo 1



Gustavo ha un nome da vecchio, una testa da vecchio, vestiti da vecchio. Ma non è un vecchio. È un tipo della mia classe. È seduto sempre davanti a me.

Io conosco a memoria le sue orecchie, grandi e a sventola, la sua schiena larga e un po' curva, i suoi capelli tagliati così corti da farlo sembrare calvo.

Qui nessuno gli rivolge la parola, tranne che per chiedergli una gomma, una matita, un foglio, il risultato di una divisione, due euro, l'ora, qualsiasi cosa.





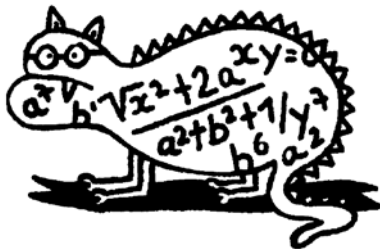
Allora lui alza la testa, sistema gli occhiali sul naso, e, senza guardarti negli occhi, sospira: «Sì, ma poi me la restituisci...».

Tu dici così, Gustavo ma io ho ancora nel mio astuccio dozzine di penne con sopra una piccola etichetta dove c'è scritto: GUSTAVO ROSSI.

Si capisce che anche la maestra fa un sforzo per parlargli: «Gustavo Rossi, 10 su 20... sei andato benino».



Per quello che mi riguarda, è tutto il contrario, non prendo mai un voto medio. O prendo il miglior voto della classe, nei temi o in storia, o il peggiore, in matematica. Io detesto la matematica.

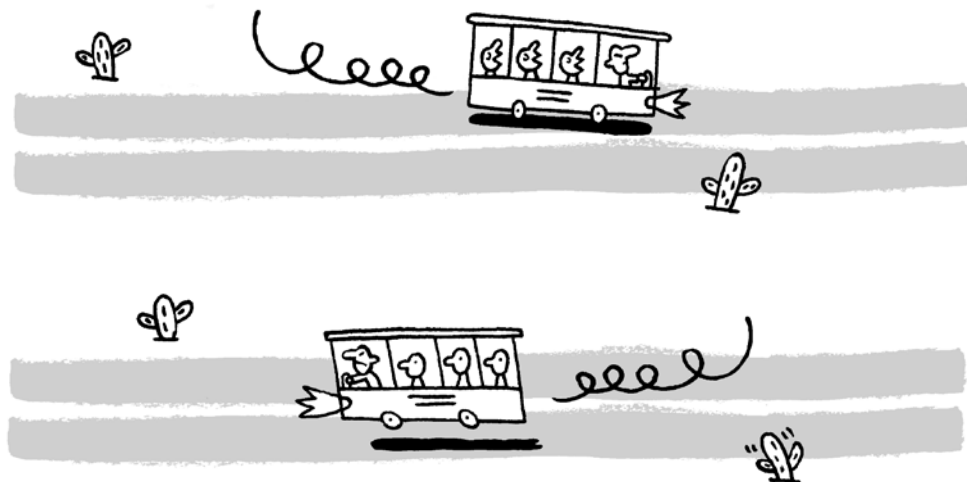


In ginnastica è la stessa cosa: sono bravissimo nella corsa e nel salto in alto, ma non sopporto gli sport di squadra come la pallacanestro, la pallavolo, il calcio, soprattutto il calcio. Ecco le due cose che odio di più nella vita: la matematica e il calcio. E i maglioni che pizzicano.

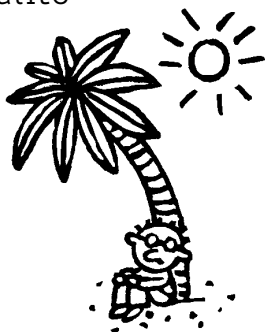
Gustavo non fa ginnastica: è esonerato. Io credo perché la prima volta che l'abbiamo visto con i pantaloni corti, l'abbiamo preso in giro. Aveva le gambe così bianche, come se non avessero mai visto la luce del sole. Per di più Gustavo ha l'asma.



All'inizio dell'anno, con tutta la classe siamo andati in gita scolastica in Spagna. Be', abbiamo dimenticato Gustavo a Figueras, davanti al museo Dalí. Eravamo già a Perpignan quando ce ne siamo accorti e siamo dovuti tornare indietro a riprenderlo.

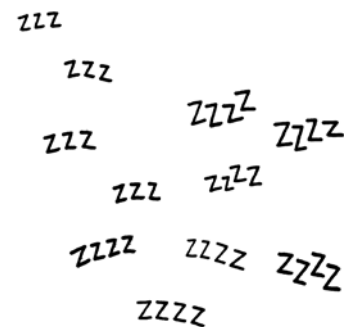


Lui ci aspettava tranquillamente seduto. La maestra, molto nervosa, gli ha chiesto cosa fosse successo e perché non era salito sul pullman insieme a tutti gli altri. Lui ha risposto semplicemente: «Ero andato a fare pipì».



Lo abbiamo preso in giro, ma nemmeno troppo. Era ora di mangiare, siamo risaliti sul pullman e abbiamo tirato fuori i panini.

Quando abbiamo di nuovo raggiunto Perpignan dormivano tutti. Cinzia e Candida, che stanno sempre insieme, dormivano guancia a guancia; Ahmed dormiva e per una volta quindi stava zitto; e anche Matteo, Gaspare e tutti gli altri dormivano.



Il mio sguardo allora si è posato su Gustavo che russava dolcemente, con gli occhi chiusi e la bocca aperta. Gli occhiali gli erano scivolati dal naso, che è troppo piccolo. È stato allora che nella mia testa è passato uno strano pensiero. Mi sono detto: "Se lui non esistesse, sarebbe la stessa cosa".